

### 3^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(Is 8,23b – 9,3 ; 1Cor 1,10-13. 17 ; Mt 4,12-23)

Duomo di Belluno, 26 gennaio 2020

Lo scorso 30 settembre 2019 papa Francesco ha indirizzato al popolo di Dio una Lettera apostolica dal titolo *'Aperuit illis'*, con cui dichiarava la terza domenica del Tempo ordinario (la domenica di oggi) *'domenica della Parola di Dio'*. In questa lettera egli invita la Chiesa, e ogni singolo fedele, a far tesoro della Parola del Signore e a nutrirsi di essa.

Noi ogni giorno udiamo molte parole umane (televisione, riviste, giornali, messaggi dai cellulari...), e molte anche ne pronunciamo. La parola umana è un dono grande, permette di esprimere i pensieri, i sentimenti, le emozioni, le preoccupazioni, i progetti, le speranze più profonde che si hanno in cuore. La parola non è l'unico mezzo espressivo che l'uomo possiede, ma è il più pieno e il più completo.

La parola umana è un grande valore, ma presenta anche dei limiti. E' esposta facilmente al malinteso; talvolta, pur avendo detto e parlato, non ci si sente capiti; alle volte ci si sente mal interpretati; non sempre la parola umana riesce a mettere in comunicazione le persone. La parola umana talvolta è dura, cattiva, di giudizio e di condanna; alle volte è falsa, insincera, ingannatrice, adulatrice. Con la parola si può fare tanto del male. Talora si sente persone dire: *'Tu quella volta mi hai offeso, con quello che mi hai detto!'*, e magari ci si riferisce a episodi accaduti dieci, vent'anni prima. Ancora, la parola umana è limitata anche nei contenuti che può trasmettere; non riesce ad esprimere se non cose di questo mondo; ma esiste anche un altro mondo, il mondo invisibile e del Cielo, e di quel mondo essa non sa dire più di tanto, può solo balbettare.

Ecco, allora, la grande fortuna, la grande grazia e il grande tesoro della Parola di Dio; parola che proviene direttamente dal Signore, e che è sempre e solo vera; che è sempre e solo buona, che è sempre a favore e per la salvezza dell'uomo. *"Se tu non mi parli, io sono come chi scende nella fossa"*, afferma l'antico salmista (Sal 28,1). L'uomo, l'umanità, ha bisogno della parola di Dio per non perdersi, per non sbagliarsi, per vivere e conoscere la strada. *"Lampada ai miei passi è la tua parola, Signore, luce sul mio cammino"*, esclama il salmo (Sal 119,105). Da quanti burroni e abissi la Parola del Signore salva e preserva! Da quanti errori! Da quante infelicità! E quanto è preziosa! *"La tua parola, Signore, è più preziosa dell'oro, dell'oro fino, più dolce del miele e di un favo stillante; mai dimenticherò la tua parola"*, dice il salmista che se ne era cibato (Sal 19,11; Sal 119,16).

L'uomo viene costruito dalla parola di Dio. Con la sua parola il Signore fece l'uomo; disse: *"Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza"* (Gn 1,26); e con la sua Parola il Signore continuamente ci costruisce, ci modella, ci plasma su di sé, sul suo pensiero, su come è lui, e ci fa veri. I Santi sono diventati santi perché resi tali dal Vangelo! Il Vangelo, la Sacra Scrittura, è la grande lettera inviata da Dio all'umanità; che brutto comportamento e che scortesia nei confronti del Signore, lasciarla chiusa in un cassetto, su uno scaffale della biblioteca, e non aprirla, non leggerla, non desiderare di sapere ciò che egli ci ha scritto!

Dalla Parola di Dio viene la vera sapienza; da essa il modo giusto di pensare e giudicare in mezzo al turbinio e al marasma di proposte, di correnti di pensiero, di indicazioni e orientamenti che il mondo offre promettendo felicità. Non sarebbe bello se un cristiano non avesse mai letto per intero i quattro Vangeli, gli Atti degli Apostoli, le lettere di san Paolo; se non conoscesse i 27 libri che compongono il Nuovo Testamento e i 46 che compongono l'Antico Testamento. *"L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo"*, ebbe a dire san Girolamo, parole che il papa cita nella sua lettera .

Accogliamo l'invito di papa Francesco, che è l'invito del Signore: non lasciamo passare giorno senza leggere almeno una pagina della Sacra Scrittura, partecipiamo a un Corso biblico; la Parola di Dio ci sarà preziosa compagna di viaggio, perché *"non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"*, disse Gesù (Mt 4,4).

don Giovanni Unterberger